

DI LORIS DEL VECCHIO E DONATELLA DI NITTO

“In questo momento, riguardo agli over 60, mancano 2 milioni e centosettantamila, sono ancora tanti. Un bel lavoro e' stato fatto e dobbiamo ancora salire nelle percentuali. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico. Ho detto alle regioni di cercarli, sia attraverso i loro team mobili sia attraverso quelli della Difesa: tra questi ultimi ce ne sono 44, che stanno operando con preciso mandato di andare a cercare fragili e over 60". Così il Commissario Francesco Figliuolo a Elisir su Rai 3. Incurante della libertà di scelta che ognuno ha nel decidere di vaccinarsi, oppure no. Sia chiaro: l'assunzione del vaccino è cosa buona e giusta, per sé e per gli altri, ma fa specie il piglio da Stato di polizia vaccinale che muove il Generale Lucano degli alpini; che nessuno richiama al rispetto della democrazia che egli, per primo, deve ossequiare; avesse detto una cosa del genere con Conte al governo, i Salvini, le Meloni e i Renzi di turno avrebbero fatto le barricate in piazza.

Figliuolo si mostra, invece, flessibile sul richiamo dell'inoculazione del siero. Il commissario per l'emergenza apre alla richiesta delle Regioni di vaccinare i turisti, così come scritto, nero su bianco, in un documento

inviato dagli stessi governatori alla struttura commissariale. “Siamo a piena disposizione e faremo in modo che la logistica sapra' correre ed essere flessibile, e quindi dare la possibilità di andare incontro alle esigenze dei nostri cittadini”, le parole del commissario durante l'inaugurazione dell'hub al centro congressi Unipol di San Lazzaro di Savena, nel Bolognese. Intanto da oggi e' partita la volata della campagna vaccinale con il via delle somministrazioni nelle aziende e con l'apertura ufficiale a tutte le categorie, fino ai 12enni. Ma a frenare gli entusiasmi arrivano i dati del nuovo monitoraggio della Fondazione Gimbe, secondo il quale mancano all'appello oltre 36 milioni di dosi di quelle previste entro giugno. E, come se non bastasse, a preoccupare e' anche la “dispersione” degli over 60, come ha ammesso lo stesso Figliuolo. “Ne mancano 2 milioni e centosettantamila, sono ancora tanti - le sue parole -. Un bel lavoro e' stato fatto e dobbiamo ancora salire nelle percentuali. Dobbiamo pensare a quelle persone che sono titubanti o non scolarizzate dal punto di vista informatico”. L'afflusso dei vaccini “a



volte non arriva in maniera costante e uniforme, ma tra nelle prossime arriveranno 1 milione e 700mila AstraZeneca, 400mila Moderna e poi a seguire dal giorno 8-9 arriveranno ulteriori Moderna, Johnson e di nuovo 3 milioni di Pfizer, quindi le proiezioni che ho mi portano sui 20 milioni", ha aggiunto il generale. Tra i piu' attenti alla vaccinazione sembrano essere, invece, i giovani. Secondo il nono rapporto "Generazione Proteo", infatti, l'84% dei ragazzi intervistati e' pronto a farsi vaccinare. Non e' un caso che in Lombardia, per esempio, le prenotazioni degli under 29, in mattinata, avevano gia' sfiorato il mezzo milione. Non nasconde preoccupazione, invece, il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, che lamenta la mancanza di scorte per organizzare la campagna. "Finche' non arrivano le nuove scorte e non sappiamo quanti vaccini saranno consegnati tra giugno e luglio - spiega -, non possiamo fare neanche una sensata agenda di prenotazione". Sotto osservazione nelle prossime settimane ci sara', in particolare, l'andamento delle somministrazioni tra gli adolescenti. L'obiettivo del governo e' quello di arrivare a settembre con la riapertura delle scuole, totale e in sicurezza. "La vaccinazione della fascia 12-15 e' importante ed anche se non e' obbligatoria e' molto raccomandata - spiega Figliuolo -. Dico ai genitori di avvicinarsi in maniera totale alla scienza e alla vaccinazione perche' servira' molto all'apertura delle scuole. Bisogna mettere in sicurezza i ragazzi ma anche giovanissimi, maturandi, 18enni e 25enni, che sono poi quelli che hanno piu' contatti sociali, dobbiamo bloccare cosi' le varianti per far si' che a ottobre rimaniamo in sicurezza". Ad oggi

l'Italia ha somministrato il 95% delle dosi distribuite: 35.870.000 vaccini, di cui 23,5 milioni di prime dosi, e poi 12,3 milioni di immunizzati. "Dati che - spiega Figliuolo - ci pongono ai primi posti in Europa". Una leggera flessione e' stata registrata nella giornata festiva di ieri. Sintomo, probabilmente, di quello che potrebbe accadere anche nelle prossime settimane, con le prime partenze per le vacanze. Oggi, intanto, sono partite le somministrazioni anche nelle aziende italiane. In Toscana, dove si comincera' ufficialmente la prossima settimana, i primi a ricevere il vaccino saranno i cassieri della grande distribuzione, poi tecnici, operai e tanti altri lavoratori. Loro ma anche i familiari di primo grado (anche se non abitano assieme) e i conviventi. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, parla di "giornata storica", intervenendo alla conferenza di Confindustria Cuneo. "Questo sistema - sottolinea - permette di vaccinare prima lavoratrici e lavoratori, dando la possibilita' ad altri di essere vaccinati con il sistema sanitario regionale".

LE REGIONI IN ORDINE SPARSO

s Platea dei vaccini ampliata al massimo, dunque, ma organizzazioni e regole ancora da uniformare. E'

CONTINUA A PAGINA 4

questa la situazione che si fotografa oggi alla vigilia dell'apertura alle prenotazioni per tutti gli italiani dai 12 anni in su. Ecco la 'mappa' delle regioni.

VALLE D'AOSTA: ieri l'Astra Open Day, con l'adesione di tutti i cittadini di eta' superiore ai 18 anni. PIEMONTE: aperte da ieri le prenotazioni per le persone con con piu' di 30 anni (inclusi i nati nel 1991) e da oggi anche i giovani con piu' di 18 anni com-

piuti. 100 mila le vaccinazioni previste in azienda e in si lavora alla montagna covid free.

LIGURIA: dal 31 maggio e' partita la seconda chiamata volontaria per gli over 18 per il vaccino AstraZeneca e Johnson&Johnson promossa da Regione. Al momento la chiamata alle vaccinazioni e' per i quarantenni.

LOMBARDIA: dalle ore 23 di ieri tutti i lombardi appartenenti alla fascia 12-29 potranno prenotare la propria vaccinazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA: in settimana la regione apre a tutte le fasce vaccinabili. ALTO ADIGE: da oggi le prenotazioni per le vaccinazioni saranno possibili anche per gli altoatesini dai 16 ai 18 anni.

VENETO: da oggi via libera a tutti con l'apertura dell'agenda per le vaccinazione dai 12 ai 39 anni. Saranno disponibili 700 mila prenotazioni, con agenda aperta fino al 4 agosto.

EMILIA ROMAGNA: dal 7 giugno al 18 giugno, ogni due giorni prenotazioni per i 35-39enni, i 30-34enni, 25-29enni, 20-24enni, e poi anche quelli piu' giovani potranno prenotarsi. Dal 18 giugno aperto a tutti. MARCHE: la regione ha aperto da vari giorni lo slot di prenotazione dai 40 anni in su (oltre alle altre fasce di eta'). Da domenica 30 maggio prenotazioni senza limiti di eta' (ma dai 16 anni in su) per persone con comorbidita'. Da ieri e fino al 6 giugno possono andare a vaccinarsi i ma-



turandi, circa 14mila ragazzi, senza prenotazione, seguendo però l'ordine alfabetico.

TOSCANA: già aperte le prenotazioni dei nati fino al 1983. La prenotazione per chi ha 16 anni compiuti ed è residente in inizierà il 7 giugno

UMBRIA: le pre adesioni sono state aperte a tutti fino ai 18 anni. Proseguono le vaccinazioni per le fasce d'età: tocca ai cinquantenni.

LAZIO: rimangono le convocazioni per età (si è arrivati fino al 1981, le prossime saranno per i nati dopo il 1982). Per gli over 12 la prenotazione sarà dal pediatra.

ABRUZZO: da oggi tutti i cittadini che abbiano compiuto 16 anni potranno prenotarsi per il vaccino. La piattaforma sarà attiva dalle ore 14. Per la fascia di età tra i 12 e i 15 anni, invece, si attendono le indicazioni operative da parte della Struttura Commissariale.

MOLISE: prenderanno il via oggi le adesioni alla campagna vaccinale per la fascia d'età 39-30 anni, mentre per quella che va dai 29 ai 20 le adesioni potranno essere inoltrate a partire da sabato.

CAMPANIA: si è in attesa di indicazioni dall'Unità di Crisi della regione per capire modalità e tempi dell'adesione per ogni fascia di età alla vaccinazione a partire da domani. La Campania ha sperimentato con open day e progressive aperture vaccinali nelle settimane scorse - e negli ultimi giorni con i maturandi - l'ampliamento delle fasce interessate.

PUGLIA: da oggi apre le prenotazioni agli under 40, nella fascia compresa tra 39 e 35 anni. Finora si potevano vaccinare tutte le persone dai 40 anni in su. Emiliano nei giorni scorsi, dopo il via libera dell'Aifa, ha annunciato che la Puglia è pronta a vaccinare gli adolescenti dai 12 ai 15 anni, a cominciare da quelli più fragili.

BASILICATA: da oggi riceverà le indicazioni del Commissario all'emergenza. La piattaforma - si è appreso dalla giunta regionale - sarà aperta ma in regione la priorità restano, per ora, le persone di età avanzate e fragili. In questi giorni si sta procedendo con gli ultrasessantenni e anche con coloro che hanno oltre 50 anni di età.

CALABRIA: ore 16 di oggi potranno accedere alla prenotazione tutte le persone a partire dai 12 anni di età, comprendendo anche i ventenni e gli over 30 che erano in attesa di essere inseriti.

SICILIA: al via anche in Sicilia, da oggi, le prenotazioni per le vaccinazioni anti Covid per chi ha tra 16 e 39 anni.

SARDEGNA: da oggi la platea dei soggetti vaccinali nell'Isola si amplia con l'inclusione dei cittadini nella fascia d'età 16-39 anni: a partire dalle 12, tramite la piattaforma di Poste Italiane, saranno abilitati a prenotare la somministrazione delle dosi negli hub e nei centri vaccinali del territorio regionale.

SPERANZA FRENA SULLE TAVOLATE, SCENDENDO A COMPROMESSI

Nessun limite di comensali a tavola in ristoranti e bar se si è all'aperto e in zona bianca, ma è scontro sul numero dei presenti al chiuso. Il governo sposa la proposta della Conferenza della regione che all'interpretazione del Ministero della Salute erano salite sulle barricate. Il ministro, Roberto Speranza aveva infatti osteggiato la generalizzazione del via libera anche per i territori a più basso rischio, restando fermo sulla limitazione di 4 sia all'aperto che al chiuso. Una lettura troppo stringente che aveva trovato la contrarietà anche all'interno dello stesso ministero con i sottosegreta-

ri Sileri e Costa che avevano sponsorizzato una linea più morbida. Speranza tuttavia fino alla fine non ha mollato la presa. Nel corso della riunione di questa mattina i tecnici del ministero sarebbero tornati, riferiscono diverse fonti, sulla necessità di mantenere sia in zona gialla che in quella bianca il limite di 4 dentro e 4 fuori. Un tema all'attenzione del premier Draghi che, a detta di Giorgi Meloni che lo ha incontrato oggi a palazzo Chigi, non ha nascosto perplessità. A far tornare sui suoi passi Speranza si è quindi reso necessario l'intervento di palazzo Chigi, tale da permettere un allentamento, lo stesso condiviso poi con le Regioni. Superato quindi il primo scoglio, ma la liberalizzazione scatena all'interno della maggioranza di governo un vero e proprio braccio di ferro sul numero delle persone sedute all'interno dei locali. Dai governatori trapela che l'esecutivo avrebbe dato, in un primo momento, l'assenso a portare da 4 a 8 il limite - in via temporanea e per farlo decadere dopo due settimane - sempre per quanto riguarda le zone bianche, rilanciando, con presidente Fedriga, la proposta di liberalizzazione all'aperto anche nelle zone gialle. Una accelerata che, evidentemente, non piace a quella parte della maggioranza che ha sposato un approccio più prudente e graduale nella lotta alla pandemia. In primis il ministro Speranza. "Occorre proseguire in un percorso di gradualità, perché è giusto riaprire ma passo dopo passo - insiste - Bisogna sempre distinguere l'aperto dal chiuso perché al chiuso ci sono



molti più rischi. Siamo sulla strada giusta, dobbiamo insistere su questa strada". Si apre infatti una trattativa che vede le Regioni ferme su 8 e il ministero che tenta con la mediazione dei 6 commensali oppure due nuclei familiari. Niente di definito, con una ordinanza pronta a essere varata domani dal titolare della Salute. E' quanto si evince anche dalle parole della ministra Gelmini: "Governo e Regioni verso una sintesi positiva sul numero massimo dei commensali nei ristoranti, tanto al chiuso quanto all'aperto. La zona bianca è un 'premio', non

avrebbe avuto senso mantenere le stesse regole previste per la zona gialla. Torniamo alla normalità". La proposta avanzata dai tecnici delle regioni, infatti, guarda avanti e si concilia con le riaperture già previste dall'esecutivo. Il tetto a tempo - di 8 o 6 commensali che sia - dovrebbe vedere la sua decadenza dopo due settimane e quindi coincidere con il 21 giugno quando tutta l'Italia si tingerà di bianco e sarà cancellato anche il coprifuoco. Intanto si attende il monitoraggio di domani dell'Iss, con quattro regioni che si andrebbero ad aggiungere alle 3 che la scor-



